

Luna

Colore (Arcobaleno):

Espressione dell'Io:

Virtù Capitale:

Vizio Capitale:

Chakra (Corpo Astrale):

Organo (Corpo Eterico e Fisico):

Metallo:

Vocale:

Nota Musicale:

Albero

Viola

"Io esisto"

Speranza

Accidia

Muladhara o Radice

Cervello/Genitali

Argento

El

Si

Ciliegio

Parlando della Luna quale corpo celeste a noi visibile, l'elemento fisico in essa è solo la manifestazione esterna, del tutto esteriore, dell'elemento spirituale che vi sta dietro. **Verso l'esterno la Luna si comporta in sostanza come uno specchio dell'universo.**

La Luna non è soltanto lo specchio, in un certo senso, dell'elemento solare nell'universo ma lo è di tutto ciò che irradiando la raggiunge, solo che in questo la luce solare è la più forte. **Tutti i corpi celesti presenti nell'universo irradiano verso la Luna**, ed essa a sua volta come uno specchio rimanda in immagini la totalità dell'universo verso ogni direzione. Così si può dire che l'universo sta di fronte a noi due volte: l'una per come si manifesta nello spazio che circonda la Terra, l'altra per come viene riflesso dalla Luna.

Gli esseri spirituali che abitano nella Luna sono esseri che si isolano, nel senso più stretto, dal resto dell'universo: vivono come in una fortezza lunare. Solo per chi riesce a raggiungere un'armonia con la luce solare e a sviluppare certe qualità della vita del cuore in modo da non vedere quanto viene riflesso dalla Luna, quest'ultima diviene in un certo senso trasparente alla sua anima ed egli può penetrarne la fortezza. E fa allora una scoperta assai significativa; scopre che **attraverso il messaggio e gli insegnamenti degli esseri**

che si sono come ritirati in completo isolamento nella fortezza lunare possono di nuovo venir resi manifesti certi segreti che un tempo ricolmavano la Terra nei suoi spiriti più elevati, e che però essa ha smarrito.

Penetrando questo segreto - che potresti definire segreto lunare dell'universo - ci si accorge di come gli esseri che oggi si sono ritirati fossero un tempo i grandi maestri dell'umanità, e di come l'umanità abbia perduto proprio quanto di spirituale e di animico giace ora nascosto nella fortezza dell'universo.

Ciò che la Luna infatti racchiude al suo interno è per così dire sapienza primigena, ma quel che può rispecchiare da tutto l'universo costituisce l'insieme delle forze che sostengono il regno animale sulla Terra, in particolare le forze legate alla sfera riproduttiva degli animali e che sostengono anche la parte fisico-animale dell'uomo e sono connesse alla sessualità fisico-sensibile umana. **La natura umana inferiore è dunque una creatura di quanto irraggia dalla Luna**, mentre la più alta sapienza che un tempo la Terra possedeva è racchiusa nella fortezza lunare.

Saturno

Colore (Arcobaleno):

Espressione dell'Io:

Virtù Capitale:

Vizio Capitale:

Chakra (Corpo Astrale):

Organo (Corpo Eterico e Fisico):

Metallo:

Vocale:

Nota Musicale:

Albero

Blu

"Io so"

Prudenza

Avarizia

Sahasrara o Corona

Milza

Piombo

U

Sol

Abete, Faggio, Cipresso

In un certo senso in antitesi con l'individualità lunare è il pianeta più esterno (tale era considerato dagli antichi, più tardi vennero scoperti Urano e Nettuno); questa antitesi è l'individualità di Saturno.

Saturno viene toccato in molti modi dall'universo, ma la sua indole è tale che esso non rimanda indietro nulla, almeno sulla Terra; nulla riflette degli impulsi ricevuti dall'universo.

Certo anch'esso viene illuminato dal Sole, ma quanto ci rimanda dei raggi solari non ha alcun significato per la vita terrena; per contro Saturno è nel nostro sistema solare il pianeta che è dedito pienamente al proprio essere. Verso il cosmo irraggia il proprio essere. Saturno dice sempre a chi lo osserva come esso è in realtà. Mentre la Luna, considerata dall'esterno, dice ad ognuno com'è il resto del l'universo, Saturno nulla dice degli impulsi ricevuti dal cosmo, ma parla sempre solo di sé. Dice solo quel che esso è, e che man mano si rivela come una specie di memoria del nostro sistema planetario.

Saturno ci appare come il pianeta che nel nostro sistema solare ha preso lealmente parte a tutto, e che con fedeltà lo ha conservato nella memoria, nella sua memoria cosmica. Esso tace sui fatti attuali dell'universo; accoglie le cose e le trasforma

nel suo interiore elemento animico-spirituale. Saturno quindi è nel cosmo come la memoria itinerante del nostro sistema planetario: racconta in realtà i segreti del sistema planetario, come un fidato depositario di ciò che vi è avvenuto.

Se dunque volessimo penetrare nei segreti dell'universo, guarderemmo invano verso la Luna: dovremmo prima per così dire entrare in confidenza con gli esseri lunari, per ap prendere da loro qualcosa su quei segreti. Con Saturno questo invece non è necessario: è sufficiente un'apertura verso lo spirito, e Saturno si trasforma all'occhio dello spirito e dell'anima in un vivace storiografo del sistema planetario. In questo senso è come immagine l'assoluta antitesi della costituzione lunare, poiché parla incessantemente. Parla del passato del sistema planetario con interiore calore e fuoco, tanto che in realtà è rischioso divenire troppo intimi con quanto esso dice, poiché parla degli avvenimenti trascorsi con abnegazione tale che ci si appassiona al passato dell'universo.

Saturno descrive con chiarezza tutto ciò che il nostro pianeta era stato prima di diventare Terra. È il pianeta del nostro sistema solare che ci rende infinitamente caro il passato.

Giove



Colore (Arcobaleno):

Espressione dell'Io:

Virtù Capitale:

Vizio Capitale:

Chakra (Corpo Astrale):

Organo (Corpo Eterico e Fisico):

Metallo:

Vocale:

Nota Musicale:

Albero

Azzurro

"Io penso"

Giustizia

Gola

Ajna o Terzo Occhio

Fegato

Stagno

O

Mi

Acerò

Giove è il pensatore del nostro sistema planetario. Quello del pensare è l'elemento coltivato per eccellenza dagli esseri collegati alla sua sfera cosmica. Pensieri creativi e accolti dal cosmo irraggiano verso di noi da Giove, che racchiude in forma di pensiero tutte le forze formative per i diversi esseri dell'universo. **Mentre Saturno racconta il passato, Giove mostra in viventi raffigurazioni, in un'interpretazione vivente quel che gli corrisponde nel presente dell'universo.** È però necessario intervenire nel modo opportuno in ciò che esso offre allo sguardo spirituale. **Se ad esempio non sviluppiamo il nostro pensare, non ci avviciniamo ai segreti di Giove neppure come chiaroveggenti** (se vogliamo usare questo termine) perché tali segreti si manifestano unicamente in forma di pensieri: solo se noi stessi pensiamo ci saranno accessibili, poiché Giove è il pensatore dell'universo.

Quando cerchiamo di comprendere in un pensare limpido ogni importante questione riguardante l'enigma dell'essere, ma non risolviamo nulla a causa di ostacoli provenienti dall'elemento umano-fisico, eterico e soprattutto astrale, allora intervengono gli esseri di Giove offrendo il loro aiuto. Proprio loro aiutano l'elemento umano a sviluppare la saggezza.

Se dunque Saturno è il custode della

memoria dell'universo, Giove è il pensatore dell'universo. Siamo debitori a Giove di quanto abbiamo del presente spirituale dell'universo, a Saturno del passato animico-spirituale.

Anche in quel che Giove conferisce al corso dell'anno, risiede uno stimolo per l'uomo verso la sua completa evoluzione. Se si osserva il suo moto apparente, Saturno ruota lentamente, molto lentamente: gli occorrono quasi trent'anni. Giove ruota più velocemente: gli occorrono circa dodici anni. Grazie al suo movimento più rapido risponde all'umana necessità di sapienza. Se nella storia dell'umanità si ricercano le epoche di rinascita in cui siano riemersi antichi impulsi, scopriamo che ad esempio nel Rinascimento un rinnovamento di antichi impulsi coincide con una certa costellazione fra Giove e Saturno.

Come si è detto, Giove è silente, le sue manifestazioni rimangono nell'inconscio se l'uomo non gli va incontro con un pensare attivo, in sé forte, luminosamente limpido.

Marte



Colore (Arcobaleno):

Espressione dell'io:

Virtù Capitale:

Vizio Capitale:

Chakra (Corpo Astrale):

Organo (Corpo Eterico e Fisico):

Metallo:

Vocale:

Nota Musicale:

Albero

Rosso

"Io creo"

Fortitudine

Ira

Visuddha o Terzo Occhio

Fegato

Ferro

E

Do

Quercia

In Marte abbiamo un pianeta che si può definire — bisogna pur usare un termine! — il chiacchierone del sistema planetario. Esso non si comporta come Giove, che trattiene la propria sapienza nella struttura dei pensieri, ma rende sempre pubblico tutto quanto gli è accessibile dell'universo (e non tutte le cose sono accessibili a Marte, cioè alle anime che lo popolano).

È il più cialtrone del nostro sistema planetario, racconta in continuazione. Per esempio, la sua azione è particolarmente efficace quando le persone parlano nel sonno durante un sogno. **Ha infatti un terribile desiderio di parlare sempre, tanto da stimolare la loquacità non appena nella natura umana gli sia accessibile qualcosa che può renderla verbosa.** È il pianeta che pensa poco: ha pochi pensatori, ma molti oratori. I suoi spiriti tengono sempre d'occhio quel che si manifesta qui o là nel cosmo, per poi parlarne con grande dedizione e vivacità.

Nei modi più disparati è Marte a stimolare gli uomini nel corso della loro storia perché facciano affermazioni sui misteri dell'universo. **Marte ha dei lati buoni e altri che lo sono meno, il suo genio e il suo demone.** Il genio agisce in modo che l'umanità riceva dall'universo l'impulso al linguaggio. Il demone fa sì che vi sia un cattivo uso del linguaggio nelle forme più diverse. Andrebbe

definito "l'agitatore" dell'universo, e in un certo senso lo si può affermare tale. **Vuole convincere, mentre Giove intende solo suggerire.**

Venere



Colore (Arcobaleno):

Espressione dell'Io:

Virtù Capitale:

Vizio Capitale:

Chakra (Corpo Astrale):

Organo (Corpo Eterico e Fisico):

Metallo:

Vocale:

Nota Musicale:

Albero

Verde

"Io sono"

Temperanza

Lussuria

Manipura o Plesso Solare

Reni

Rame

A

Fa

Betulla

Una posizione ancora diversa assume per esempio Venere. È in un certo senso — come lo si può esprimere? — scontroso verso l'intero universo: è riservata nei suoi confronti, non ne vuole sapere nulla. Ritiene anzi che, aprendosi all'universo, proprio a causa sua perderebbe, per così dire, la verginità. È sempre una fonte di turbamento quando qualche impressione dall'universo esterno vuole farsi strada fino a lei.

L'universo non le piace e respinge qualunque cavaliere giunga da là. **Per contro è incredibilmente sensibile proprio a tutto ciò che viene dalla Terra.** In un certo senso il nostro pianeta è in realtà il suo amante. Mentre la Luna rispecchia tutt'attorno l'intero universo, Venere non ne vuole sapere nulla ma rispecchia e riflette piena d'amore tutto ciò che riceve dalla Terra. **Se con l'occhio dell'anima cerchiamo di cogliere il mistero di Venere, ci si presenta di nuovo la Terra intera, con tutti i suoi misteri animici.**

Venere scruta tutti nel profondo del loro cuore perché questo le interessa e permette che le si avvicinino. Su Venere dunque si ha ancora una volta quel che di più intimo vive sulla Terra, riflesso in modo singolare. In realtà Venere, rispecchiandolo, trasforma tutto come il sogno trasforma gli avvenimenti della vita fisica. **Essa prende gli avvenimenti**

terreni e li tramuta in immagini di sogno.

Venere ha anche molto a che fare con i poeti. I poeti naturalmente non lo sanno, ma essa ha molto a che fare con loro.

Ho detto come respinga ogni cavaliere; ascolta però con grande attenzione quel che Marte racconta. Venere trasforma, illumina le sue sognanti esperienze terrene con quel che Marte le trasmette dall'universo e che lei riceve.

Mentre Venere accoglie tutto quel che proviene dalla Terra, mettendosi poi in ascolto di Marte — non vuole che questi lo sappia, però lo vuole ascoltare — il Sole è l'elemento ordinatore tra loro; **da tutto ciò si strutturano le forze che stanno alla base degli organi preposti alla formazione del linguaggio umano.**

Volendo conoscere nel cosmo gli impulsi alla formazione del linguaggio, si deve riflettere sul singolare vivere e tessere esistente fra Venere e Marte. Così, se il destino gioca in questo senso, ha un grande significato per l'evoluzione della lingua di un popolo in quale posizione sia Venere rispetto a Marte: ad esempio, una lingua acquista un carattere più intimo, colmo d'anima, se Venere è in congiunzione con Marte.

Mercurio

Colore (Arcobaleno):

Espressione dell'Io:

Virtù Capitale:

Vizio Capitale:

Chakra (Corpo Astrale):

Organo (Corpo Eterico e Fisico):

Metallo:

Vocale:

Nota Musicale:

Albero

Arancione

"lo sento"

Fede

Invidia

Svadhisthana o Sacrale

Polmoni

Mercurio

I

Re

Olmo



Abbiamo quindi Mercurio. È il pianeta che, al contrario degli altri, in realtà non si interessa di ciò che è di natura sensibile, ma di ciò che è combinabile. Qui si trovano i maestri del pensare coerente, su Giove vi sono i maestri del pensare colmo di saggezza. Quando l'uomo dalla vita pre-terrena entra nell'esistenza terrestre, l'impulso lunare gli dà le forze per l'esistenza fisica. Venere gli conferisce le forze per tutto quanto è disposizione d'anima e di temperamento e Mercurio le forze per la ragione e l'intelletto, per quest'ultimo in modo particolare. Su Mercurio risiedono infatti i maestri delle forze combinate della conoscenza.

D'altra parte vi è fra questi pianeti un nesso particolare per quanto riguarda l'uomo. La Luna, che racchiude gli spiriti aspri, tutti isolati in se stessi, che riflette solo ciò che le viene irraggiato dall'universo, costruisce in realtà l'aspetto esteriore, il corpo degli uomini, raccogliendo le forze dell'ereditarietà per costruire l'elemento corporeo. Sulla Luna risiedono appunto gli esseri spirituali che meditano cosmicamente su ciò che sempre, di generazione in generazione, si trasmette seguendo il percorso attraverso la fisicità.

Venere e Mercurio portano nell'uomo soprattutto l'aspetto animico-spirituale del Karma, facendolo emergere nel la di-

sposizione d'anima e nel temperamento.

Invece Marte e ancor di più Giove e Saturno hanno qualche cosa di liberatorio, se ci si pone in un giusto rapporto con loro. Essi ci strappano da tutto quanto è determinato per destino, facendoci realmente esseri liberi.

L'interiore impulso di volontà che si trova nel pensare libero è una grazia di cui siamo debitori a Giove. In realtà potrebbe dominare tutti i pensieri umani; presso di lui si trovano tutti i pensieri presenti nell'intero universo, se ci si apre ad essi. Ma d'altra parte anche Giove si è ritirato, lasciando che gli uomini pensino come esseri liberi.

Anche l'elemento di libertà che si trova nel linguaggio dipende dal fatto che persino Marte è divenuto pieno di grazia. Poiché egli doveva per così dire congiungersi con le decisioni degli altri pianeti esterni, non poteva ulteriormente imporre le cose agli uomini; così l'uomo, persino nel linguaggio, è in certo modo libero, non completamente, ma in certo modo lo è.

Così, se da una parte Marte, Giove e Saturno possono essere chiamati pianeti che liberano l'uomo, dall'altra Venere, Mercurio e Luna possono essere definiti pianeti che determinano il destino.

Sole

Colore (Arcobaleno):	Giallo
Espressione dell'Io:	"Io amo"
Virtù Capitale:	Amore / Carità
Vizio Capitale:	Superbia
Chakra (Corpo Astrale):	Anahata o Cuore
Organo (Corpo Eterico e Fisico):	Cuore
Metallo:	Oro
Vocale:	AU
Nota Musicale:	La
Albero	Frassino



Tra le azioni e gli impulsi delle individualità dei pianeti si pone il Sole, in un certo senso portatore di armonia fra ciò che libera l'uomo e quel che ne determina il destino.

Così il Sole è l'individualità in cui in modo mirabile agiscono insieme la necessità determinante il destino e quanto libera l'uomo. Comprende ciò che in fondo è contenuto nella fiammeggiante, avvampante luce solare solo chi coglie l'intrecciarsi e il vivere l'uno nell'altro di destino e libertà nella luce che si effonde nell'universo e che di nuovo, calda, si ricongiunge con il Sole.

Anche per quanto riguarda il Sole non arriveremmo a comprenderlo giustamente, se vi vedessimo solo quel che ne sa la fisica; dovremmo invece vedervi quel che è spirituale-animico. Allora è il Sole che nel calore fa ardere la necessità del destino e che nella fiamma scioglie il destino in libertà e, quando si abusa di tale libertà, la condensa di nuovo nella propria sostanza attiva. Il Sole è la fiamma in cui fosforicamente la libertà appare nell'universo, ed è allo stesso tempo la sostanza nella quale, come cenere agglomerata, la libertà di cui si è abusato si trasforma in destino, per continuare ad agire finché il destino non possa ancora tramutarsi, a sua volta fosforicamente, nella fiamma della libertà.